

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lira 75; Semestre Lira 30; Trimestre Lira 20; Estero Lira 110. — Pagamento anticipato — Un numero cost. 30 — UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via Serria N. 48 — TELEFONO: Redazione (interurbano) N. 380 — Amministrazione N. 158.

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lira 1; Finanziaria, occasionale Lira 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. DACCINI — Via Vivaldi N. 10 — Milano (113).

Il Re Imperatore visita la Mostra autarchica del minerale italiano

Vivo compiacimento del Sovrano per la grandiosa realizzazione

ROMA, 26 novembre. — E. M. il Re Imperatore si è recato a visitare la Mostra autarchica del minerale italiano.

Il Sovrano, che è giunto alle ore nove, accompagnato dal primo aiutante di campo generale, è stato ricevuto dal Segretario del Partito e dai dirigenti della Mestra.

Ha quindi iniziato la visita dei singoli padiglioni, interessandosi minutamente alla documentazione del podaroso lavoro compiuto dall'Italia ai fatti della autarchia nel settore minerario.

Nel lasciare la Mostra, dopo circa un'ora e mezza, E. M. il Re Imperatore ha espresso il suo alto compiacimento per la grandiosa realizzazione.

La visita del Sovrano ha provocato manifestazioni di devotissime e di entusiasmo da parte del pubblico che grida la Mostra e la numerosa folla che si è ammucchiata nel pianerottolo d'ingresso.

Il Re Imperatore conferisce al Gen. Alessandro Saperiti il titolo nobiliare trasmissibile

ROMA, 26 novembre. — Nel ventennale della Vittoria S. M. il Re Imperatore si è degnato di riconoscere, per speciali benemerenze, alla persona di S. E. il Gen. Alessandro Saperiti, il titolo nobiliare trasmissibile.

Il rapporto del Duce al Prefetti

ROMA, 26 novembre. — Il Duce, continuando il rapporto annuale dei Capi delle Province, ha ricevuto oggi successivamente, a Palazzo Venezia, i Prefetti di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Ravenna.

Il Duce riceve i Generali Ago, Marinetti e Grossi

ROMA, 26 novembre. — Il Duce ha ricevuto, presentigli dal Sottosegretario alla Guerra, il Gen. designato d'Armata Ago Pietro, recentemente collocato in ausiliarie, e i Generali designati d'Armata Marinella Adriano e Grossi Camillo, trasferiti a Roma. Ha ricevuto, inoltre il comandatore Salerno, ideatore del nuovo canale di velocità marittima per automobili.

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Salvatore Gobbi, che gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni.

Anicchia italo-jugoslava

Il Presidente del Comitato jugoslavi rende omaggio al Millo Ignote

ROMA, 26 novembre. — Questa mattina il col. Nicodim Bogdanovic, Presidente del Comitato jugoslavi, accompagnato dal Gen. Carlo Delcroix, dall'on. Amilcare Rossi, dall'on. Gianni Bacchini e dai rappresentanti della legazione jugoslava, in presenza dei vessilli delle due associazioni, ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del Millo Ignote. L'illustre capitano si è poi intrattenuto cordialmente con i camari italiani sul modo come sviluppare i rapporti di cordiali amicizie esistenti fra i contingenti italiani e jugoslavi.

Il Viceré visita le scuole medie ed elementari di Addis Abeba

ADDIS ABABA, 26 novembre (Dai corrispondenti della Stefani). — Stanco S. A. R. il Viceré, accompagnato dal Governatore della Città, ha visitato le scuole medie ed elementari, al fine di rendersi personalmente conto dei rapidi sviluppi da esse raggiunti, nonché dei loro bisogni in relazione ai continui progressi.

Iscritti anzitutto al R. Istituto Gimnasio e Istituto Tecnico, rispettivamente frequentati da 277 e 82 alunni, ne visitavano le aule i gabinetti fisici e chimici, gli uffici di direzione e segreteria, spesso reclamizzati dalle scuole russe. Dopo essersi affibbiato intrattenuto coi presidi e gli insegnanti, ai quali ha assicurato che avrebbe preso in esame la necessità dei due Istituti scolastici, il Viceré ha proseguito il suo giro ispettivo recandosi all'autoparco del Governo generale. Qui, ricevuto e accompagnato dai dirigenti, visitava le officine, i vari reparti, il complesso degli auto-vechi, informandosi sulla loro si-

nificenza, del movimento giornaliero e delle necessità dello stesso autoparco. Anche il personale addetto ai vari servizi veniva interrogato sullo stato di servizio, sui bisogni e le sue aspirazioni.

Al termine della visita è stato salutato da una calorosa dimostrazione da parte dello maestranze.

Successivamente il Viceré si è recato alle scuole elementari, incontrandosi con gli insegnanti e con le scuole russe che gli hanno fatto omaggio di molti fiori, inneggiando in Onza Savoia e al Duca, Fondatore dell'Impero. Il Duca d'Aosta ha chiuso il suo giro visitando l'autoparco del Governo generale, ove si è complimentato coi dirigenti e le macchiniste per l'efficienza dei mezzi, l'ordine e senso di disciplina riscontrati.

La partenza per l'A.O.I. di genieri e guardie di finanza

BRINDISI, 26 novembre. — A bordo della motonave «Duchessa d'Aosta», sono partiti i reparti del Genio e della Guardia di Finanza, diretti nell'A.O.I. I militari, secondo il tradizione, costituita sul canale di maglia, di contadini egiziani reclutati a vita forza, per lo scavo del canale e con fondi egiziani pagati ai finanziatori ostri di Londra e di Parigi con sostanziose percentuali d'interesse, insieme annualmente favoloso sommo dato al compagno militare di tutti i Paesi del mondo con l'esclusivo ar-

ticamento dei propri impiegati e funzionari, mentre l'Egitto a malapena è riuscito recentemente a farci ricordare una misera porzione degli introiti anni, quando il Governo di Maher minacciò di sollevare la questione di fare valere i diritti evidenti dell'Egitto. Ancora una volta l'Egitto e l'Italia si trovano d'accordo nei confronti di una istituzione la quale riguarda ugualmente i loro governi e la loro prosperità. E' quindi necessario, o facile regolare la questione con l'Egitto, il quale, come rilevava il «Motakat» in un recente editoriale, non può essere tenuto lontano da una quotidianità simile, al semplice scopo di permettere certo potenzio interesse di provvedere all'aumento dei propri lucri mai acquistati.

Il Pontefice continua a migliorare

LA GRAVE crisi politica superata CITTA' DEL VATICANO, 26 novembre. — Le condizioni del Pontefice sono sempre più soddisfacenti. Alle ore 11.10 è stata fatta una comunicazione ufficiale:

«Il Santo Padre ha passato una notte tranquilla, riposando senza dare alcuna disturbo. Il miglioramento di cui ieri sera è stato fatto conno è continuato sollecitamente, tanto che questa mattina Sua Santità è ritornato nelle sue condizioni preseccate normali. Il medico di Sua Santità, prot. Aminti Milano, riguardo allo stato di debolezza risultato dall'attacco di ieri ha consigliato qualche giorno di riposo prima che l'Augusto Pontefice abbia a riprendere il suo abituale ritmo di vita, perciò Sua Santità si è limitato a stamane a ricevere soltanto il Cardinale Segretario di Stato.

600 rurali italiani partiti da Berlino

BERLINO, 26 novembre. — Sono partiti da Berlino, per fare ritorno in Italia, 600 rurali che dall'aprile a oggi hanno prestato la loro seconda opera alle grandi azioni del Brandenburgo.

Alla stazione i rurali sono stati salutati dall'ambasciatore Attilio del Consiglio generale Renzetti, dal segretario del Paese o da una centuria di avanguardisti con pagliardotti, come di rappresentanti delle autorità berlinesi, tra cui il gen. e l'Ufficio del lavoro.

Teoricamente, così, da mercoledì 10 novembre, per 24 ore, in tutta la Francia dovranno chiudersi tutti le officine, le miniere, i negozi, gli uffici, la banca, i cinematografi, i teatri, i depositi di cibo, i circolari treni, i taxi, gli autocarri, i natanti; dovrebbero cessare i giornali. In tutta la coniunitazione telefoniche e di raccolta; dovrebbero infine essere dismessi i Ministeri, le scuole, in generale, tutto lo munizionamento privato e statali.

La Confederazione generale del lavoro, registrando l'umanità consono ad aderire al meccanismo della sua iniziativa, prevede però, egli che essa non dovrà in nessun caso o per nessuna circostanza prolungarsi al di là del termine fissato di 24 ore, non dovrà dunque ad alcuna occupazione di stabilimenti o locali di lavoro, non dovrà infine dare occasione ad alcuna manifestazione di piazza, come comizi e cortei.

Il Governo intanto procede febbrilmente alla attuazione di misure prudenzi che valgono almeno ad evitare il completo isolamento del Paese dal mondo e della capitale dalla periferia, mentre si riserva, di procedere alla mobilitazione di certe categorie di addetti ai servizi pubblici, come quelle delle comunicazioni, della alimentazione; studia a disporre un granioso piano di misura d'ordine pubblico per le quali anche stamane il Presidente del Consiglio Daladier ha lungamente conferito con i capi dell'esercito e della polizia.

L'allarme del "Temps" per la gravità della situazione

Il «Temps» dedica stasera una nota allarmante sulla situazione interna della Francia, scrivendo fra l'altro che l'imminente sciopero generalizzato non è altro che una preparazione al movimento insurrezionale che socialisti e comunisti stanno ormai apertamente vangheggiano per la instaurazione della dittatura del proletariato. E il giornale prosegue: «E' chiaro che il regime sta correndo un pericolo mortale e che questo pericolo diverrà ancor più imminente e grave se il Gabinetto attuale dovesse cedere dinanzi all'ultimatum sindacale. Ciò significa, infatti non soltanto la rivincita del fronte popolare, ma soprattutto il trionfo del comunismo. Noi non vogliamo né esagerare, né drammatizzare, ma in tutta coscienza affermiamo che, se l'offensiva sov-

L'Emden a Rodi

Cameratesco scambio di visite con le autorità italiane

RODI, 26 novembre. — E' qui giunto l'incrociatore tedesco «Emden», con a bordo 160 ufficiali della Marina da guerra germanica in viaggio di istruzione nel Mediterraneo. Subito dopo l'arrivo, il capitano di vascello Vever, comandante dell'incrociatore, accompagnato dall'Ammiraglio comand. da Marina dell'Egeo e dall'addetto navale tedesco a Roma, da alcuni giorni ospite di S.E. il Quadrivento Giovanni De Vecchi che lo ha incontrato in cordiale colloquio. Viene poi un cameratesco scambio di visite fra gli ufficiali del comando della nave e le autorità locali militari e fasciste, fra moltissimi interlocutori, i vari reparti, il complesso degli auto-vechi, informandosi sulla loro si-

Il canale di Suez

Viva eco in Egitto delle richieste dell'Italia

CAIRO, 26 novembre.

La questione dello tariffa del canale di Suez sollevata dagli ultimi commenti della stampa europea preoccupa gli ambienti del Cairo, i quali temono vengano conosciuti dall'Italia, dall'Inghilterra o dalla Francia accordi contrari agli interessi egiziani. Si rileva che, pur avendo l'Egitto il diritto di chiedere la riduzione dello tariffa o di protestare contro l'ingorrigia della Compagnia del canale, la questione debba essere regolata con l'intervento del Governo egiziano, il quale, dopo aver sopportato immobili sacrifici i quali lasciano ancora oggi traccia nella profonda evoluzione politica o sociale del popolo egiziano, crede di incorrere in attendere qualche nubilo dalla questione del canale il quale, dopo la scadenza del privilegio della Compagnia, tornerà al Governo egiziano.

Come l'Italia, l'Egitto è naturalmente contrario alla Compagnia del canale, la quale, costituita sul sangue di migliaia di contadini egiziani reclutati a vita forza, per lo scavo del canale e con fondi egiziani pagati ai finanziatori ostri di Londra e di Parigi con sostanziose percentuali d'interesse, insieme annualmente favoloso sommo dato al compagno militare di tutti i Paesi del mondo con l'esclusivo ar-

ricchimento dei propri impiegati e funzionari, mentre l'Egitto a malapena è riuscito recentemente a farci ricordare una misera porzione degli introiti anni, quando il Governo di Maher minacciò di sollevare la questione di fare valere i diritti evidenti dell'Egitto. Ancora una volta l'Egitto e l'Italia si trovano d'accordo nei confronti di una istituzione la quale riguarda ugualmente i loro governi e la loro prosperità. E' quindi necessario, o facile regolare la questione con l'Egitto, il quale, come rilevava il «Motakat» in un recente editoriale, non può essere tenuto lontano da una quotidianità simile, al semplice scopo di permettere certo potenzio interesse di provvedere all'aumento dei propri lucri mai acquistati.

L'elogio del Duce al Quartetto di Roma

ROMA, 26 novembre.

Il Duca ha ricevuto a Palazzo Venaria i componenti del Quartetto di Roma: prof. Zucconi, Montelli, Petrucci e Silva, accompagnati dal segretario generale della R. Accademia Filologica romana, prof. Cesarelli, i quali si è intrattenuto su questioni interessanti la vita musicale italiana, molto coinvolgendosi dell'attività dell'Accademia e dei suoi soci che il quartetto riscontra, naturalmente all'estero, ove tiene concerti.

Il Duca ha gradito in dono un album di dischi incisi dal quartetto e due volumi dello monarca istorico dell'Accademia.

Il Duca di Bergamo rievoca l'epica battaglia della „Gran Sasso“ contro le orde abissine nello Scirè

Commissa commemorazione dei Caduti

VENEZIA, 26 novembre.

Oggi nel pomeriggio, nella sala napoletana del palazzo Reale, S. A. R. il Duca di Bergamo ha tenuto un'appiuttante conferenza alla formazione della O. I. L. di Venezia, rievocando le gesta della Divisione «Gran Sasso» da lui stesso comandata nella battaglia dello Scirè. Erano presenti lo L.R. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, il Prefetto, il Fedorale e numerosi altri autorità e gendarmerie.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei suoi fanali un'anima sorda, piena di vittoria e di orgoglio.

Il Signor Pietro Orsi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ha salutato il Principe guerriero che, seppure fare dei

CRONACA DELLA CITTA'

Pola e la sua rete stradale

L'eco profonda sollevata dalla proposta fatta dal nostro direttore, Manacchi circa una litoranea che congiunga Rovigno con Pola, ci fa considerare i lavori di sistemazione della Fisana-Pola, che può essere considerata come il primo tronco della nuova aspettativa istriana.

In stada Pola-Fasana classificata fra le ex-militari attendeva da anni una soluzione e quando S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha potuto mettere a disposizione i primi fondi, al Genio Civile di Pola, si è imposto in primo luogo l'esame del tracciato: questo doveva essere mantenuto o esso doveva essere rettificato. Il profano non avrebbe potuto volerlo che questa seconda possibilità, ma i responsabili non potevano prescindere anche dall'esame del costo complessivo dell'opera per trovarsi anche in questo, un elemento indispensabile per la decisione definitiva.

In sistemazione del tracciato esistente per la serie di lavori di allargamento di rottura, data la sua lunghezza, secondo un calcolo approssimativo non poteva costare tanto di meno della sistemazione nazionale prevista e forse, se si tiene conto di altri fattori che a noi necessariamente sfuggono, ma che alle volte assumono importanza straordinaria per il riimpiego del materiale di scavo, i calcoli potrebbero subire — e in ciò non v'è dubbio — una rettifica in favore della soluzione in via di attuazione.

In proposito — qualunque sia il consumativo di spesa — non va trascurata l'importanza della Pola-Fasana che deve essere considerata un prolungamento della Trieste-Pola e della Fumie-Pola, per quel movimento turistico di classe che l'esistenza di Brioni provoca.

I problemi razziali e il dovere dei fascisti

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel Popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali ed impegnative per tutti.

ca durante parecchi mesi dell'anno. S. E. Cobolli-Gigli, con quella larga visione che tanto distingue la sua opera indifesa, doveva valutare questi fattori, poiché ci consta che Egli ha messo a disposizione del locale Genio Civile una nuova somma somma per effettuare il completamento di questo lavoro veramente indispensabile.

Il nostro Ministro, percorrendo per questa bella Provincia, tra il giubilo delle popolazioni che avevano più ragione per manifestargli con tanto entusiasmo, ha affrontato e risolto molti problemi.

Su quelli di maggiore portata e di quelli che interessano la nostra città ritorniamo, ma intanto ci proponiamo accennare a questo importante perfezionamento stradale, che si ricollega al progetto Manacchi, progetto che tanto entusiasmo di consensi ha sollevato in tutta l'Istria bassa occidentale e che sta dando e darà — qualora realizzato nella sua totalità — al Capoluogo, un complesso di strade di perfezione completa in ogni suo particolare.

Con la Pola-Fasana attendono, la sistemazione altre tre strade polesi ex-militari che da Valcani per Val Filetti portano a Val Saline e alla strada di incrocio che da questa Valle sale alla via dei Bareschi.

Anche qui la spinta è stata decisiva e non è escluso che già nella prossima estate la magnifica strada che dalla Colonia del P. N. F. a dal borgo di Stojan

porta a Valcani, abbia il suo necessario completamento. La passeggiata in mare, tanto desiderata, oggi interrotta a Valcani, per i mancati lavori di manutenzione e di assestamento, sarà nel 1939 un fatto compiuto e darà a Pola un lungomare meraviglioso. Non conosciamo i criteri che presiedono a questa sistemazione, ma vorremmo che la strada continuasse nella larghezza di quelle esistenti e che la bituminatura della sede a liberazione dei lati consentisse il lavoro che non potrà, né dovrà essere inferiore a tutti gli altri lavori consimili che stanno trasformando la viabilità istriana. Comunque possiamo aggiungere che l'importo da S. E. il Ministro Cobolli destinato a questa opera di perfezionamento sarà di certo sufficiente ad appagare i voti di tutta la cittadinanza.

Ancora consensi alla nostra proposta per la litoranea Rovigno-Pola

Con riferimento alle nostre esposizioni di questi giorni circa la litoranea Rovigno-Pola, ci piace rilevare la seguente lettura di come riconosciuta da parte del Presidente della Pro Rovigno, il quale, dopo aver espresso il suo più vivo e più sincero plauso all'iniziativa del nostro Direttore, così continua:

«Fine tanto che in stada San-Castello rimarrà nello stato attuale la nostra città si sentirà veramente, come Voi dite, legata dal mondo. Il vostro tenace interessamento e l'autorevole appoggio promesso da S. E. Cobolli-Gigli al Presidio della Provincia sul problema della liquidazione della sopresa ferrovia di Parenzo, ci fa sperare che abbiano presto inizio i lavori atti a riempirgli, in modo degno dei tempi, al resto della Provincia e della Patria istriana.

Vi ringraziamo soprattutto per avere ripreso in modo tanto vigoro-
so la questione della litoranea Pola-Rovigno. Ci comuniqui veramente il pensiero che fare stando a Voi sempre, da lunghi anni volta, possa diventare, tra non molto, un fatto compiuto.

In zone che essa ridurrebbe alla vita e immensa e piena di promesse, bisiti necessari alla ri-
costituzione di migliaia di oliveti, alle congiuntive possibilità di alleva-
re su grande scala e con im-
menzi sistemi la pecora, a contribuire nel modo più fattivo alla grande battaglia nutarchica che in tale settore il Duca, dato lo nostro deficitivo, vuole sia condotta con la maggiore energia. Tu-
tavia questo lasciando da parte l'interessantissimo lato turistico del problema.

Del resto, a nostro modesto avviso, il problema della litoranea, per essere portato ad una più rapida e logica soluzione, dovrebbe essere contemporaneamente pro-
spettato anche al Ministero dell'Agricoltura, come anche Voi, ri-
teniamo, avete a suo tempo sostenuto».

Foto Dott. Tommaso Bembra

Questa popolazione ha letto con molto interesse e grato animo quanto il Vostro giornale del 23 corr. riporta sul problema stradale, e plaudite riconoscendo in Voi ed alla Vostra costante opera intesa anche nella costa occidentale dell'Istria bassa possa consentire di quei benefici che le furono sempre negati in fatto di strade, dopo l'Impero Romano. Lo sfruttamento di questa zona, già un tempo uberto, disseminata di pozzi romani, anticamente attraversata da una strada romana che passava per il territorio di Valle, zona ricca di buone terre, ma lasciata in abbandono per la solitudine e la lontananza da nuclei abitati, a causa della totale mancanza di comunicazioni, non potrà altro che giovare alla comunità. Nella località di Porto Colona-S. Giacomo, per la quale indubbiamente passerà la nuova strada, vi sono delle cave di buona e ricca pietra Istiana, care che potranno indubbiamente venir meglio sfruttate; a quel posto affacciato a propriei di boschi per scorrere la legna da ardere, ottimo e redditizio prodotto da collocare sui mercati d'oltro-sponda, con risparmio di ingenti spese per trasporti, spese che includono, notevolmente sul prezzo di vendita.

Valle, borgata per troppo tempo dimenticata, lasciata isolata nei secoli, risorgerà in tal modo nell'era fascista, come già lo fu nei tempi romani, e vedrà ereduti i suoi desideri e coronati i suoi sforzi, intesi a sfruttare tutto lo spazio disponibile da tutte le ma-

sun opere ed il suo modesto contributo di centro agricolo, fedelissimo alla terra, a quella lotta per l'autarchia per la quale il Duca ha impegnato la Nazione.

Giovanni Pallega

Al Fanf. del 226. Fanf. Arezzo
Medaglia d'oro

Il colonnello Augusto Ricca, comandante del 226° Fanteria, ricorda che il Reggimento ha una fondazione denominata «Capo Silos» la cui rendita annua viene donata:

a) ai militari di truppa, ai sot-
ufficiali e, in via eccezionale, agli
ufficiali mutilati già appartenenti al 226° Fanteria, e che risultino
trovati in condizioni di bisogno;

b) allo famiglia superstiti dei mi-
litari di truppa, dei sot-ufficiali ed
eccezionalmente a quello degli uffici-
ciali del reggimento stesso, caduti in
guerra, sempre che bisognoso.

I suoi simboli saranno stabiliti nella misura di lire 100. In casi speci-
ali potranno essere stabiliti in misura anche maggiore ma non oltre
lo lire 200.

Gli aspiranti alla concessione del
medaglia dovranno farlo domanda al
comandante del 226° Reggimento Fanteria - in Macerata.

**L'annuncio del Comandante del
Reggimento eroico, ci dà lo spunto per inviare ai Fanf. del 226° o che**

primi giugno a Pola nel novem-
bre e dicembre del 1938, il nostro mo-
mento e riconoscere «relato, propri

in questi gloriosi in cui ricorre il
memoriale della nostra liberazione.
A Pola c'è ancora qualche fan-
tasia del 226° fanteria e questi si
trovano nella necessità di aiuto il
nostro giornale e la Federazione

Fascista sentono bene nell'ap-
poggiare eventual richiesta conso-
nante allo spirito della nostra fonda-
zione «Capo Silos», fondazione che

ricorda il nobile sacrificio del Fan-
teria Arezzo in quel dell'alto

sottos del Po dove si decise
sotto di Venezia.

Trovato conto delle necessità dei
passaggisti, la partenza da Pola av-
verrà ogni mattina alle ore 7 e a
Arzna alle ore 18.30.

Altro problema intimamente con-
nesso a questo provvisto servizio,

quello del prezzo di passaggio, è stato ugualmente e contemporaneamente risolto nella migliore maniera.

Operaie fasciste dell'Istria

La visita del Federale agli Stabi- menti conservieri di Isola d'Istria

(A. P.) Tutta la classe operaia femminile d'Isola d'Istria, comprendente elementi di tutta la zona, di Villa Decani e Capodistria e dintorni, era in consulto adesso per la promessa visita del Federale Sommariva, al suo stabilimenti: Arrigoni ed Ampelen.

Difatti, allo 11, proveniente da Pola, giunse il Federale accompagnato dal col. Nappi della G.I.L. e dalla fiduciaria provinciale dei fasci femminili signora Mante-

Attendevano il Generale al Fondo Isola, l'ispettore di zona, il segretario del Fondo, il Podestà, la segretaria del Fondo femminile, il segretario dei Sindacati, il Parroco e in delega per le opere femminili nonché numerosi fascisti dirigenti di Isola d'Istria.

Al grande stabilimento Arrigoni fecero gli onori di casa, i fratelli Ricordi, che guidarono il Federale in una delle numerose sale della fabbrica, dove le opere improvvisamente rivisitarono una calda manifestazione di rappresentanza del Partito. An-

che qui il coro cantò l'Inno e l'Inno all'Istria suscitando un sempre crescente entusiasmo.

Il Federale, dopo un breve discorso della fiduciaria delle opere, tratteggiò l'impidimento la legge dell'operai fascista nel Partito. Nello di poter contegnare anche nello stabilimento Ampelen, lo tennero in esibizione a tutto lo operai.

Grandi occasioni coronarono la fine del discorso che si chiuse con un possente «Saluto al Duce» lanciato dai Federale Sommariva.

La bella mattinata isolana ebbe così termine. Le opere dei due stabilimenti Arrigoni ed Ampelen, sono entrate da oggi a far parte della eletta schiera delle donne fasciste istriane, per cui ben possono compiacersi le dirigenti provinciali dell'organizzazione femminile fascista.

Isola d'Istria possiede da oggi il nucleo principale di opere femminili, la quali saranno presenti a tutte le manifestazioni e fin d'ora sono che nel Partito, hanno ed avranno sempre, in più affettuosa assistenza morale e materiale, non solo ma potranno anche contare per la loro elevazione spirituale.

Alle camerette di Isola d'Istria giunge oggi il saluto fascista di tutte le donne fasciste della Provincia istriana.

Spiegò quale sia l'altissima funzione della donna in seno al Partito, specie delle opere che sono e saranno buone sorelle, sposo e madri, fedeli assertrici, nella famiglia, dell'idea fascista.

Ringraziò i dirigenti la fabbrica per la calorosa accoglienza che non andava alle persone, ma al Partito, al Duce nostro amatissimo.

Il discorso fu interrotto spesso volte da nutriti applausi. Il Federale, si recò quindi fra le opere, lo festeggiarono con molta cordialità.

Il giovane Ricordi diresse l'anno a Ronchi, che fu suonato dalla banda e cantato dal coro «Arrigoni». Vennero quindi distribuite patrocinie centinaia di tessere alle iscritte al Fondo femminile. La banda eseguì pure il «Va pensiero».

Il Federale, accomiatatosi dai dirigenti dell'Arrigoni, si salutò calorosamente da tutte le opere

femminili, e portare la

mutualità scolastica

passata alla G. I. L.

Il 23 corrente, in seguito alle disposizioni di S. E. il Segretario del P. N. F., hanno avuto luogo le regolari consegne per il passaggio alla G. I. L. del patrimonio della cessata Federazione provinciale della mutualità scolastica, costituito complessivamente in lire 28.799.30, senza alcuna passività. Le iscrizioni all'I. N. F. P. S. di 4000 soci sono state perfezionate in modo tale da garantire per ogni eventualità le somme versate (L. 40.000).

Il Segretario Federale ha espresso il suo vivo compiacimento al prof. Carmelo Cottone ed ai suoi collaboratori per la attività svolta con efficacia e passione in se-

re alla cessata Federazione della

mutualità scolastica.

Un servizio speciale Pola-Arsia

per i dipendenti delle miniere

Da tempo era oggetto di essere l'istituzione di uno speciale servizio di autoescorte a mezzo del quale un certo numero di dipendenti della miniera dell'Arsia, che per varie ragioni devono mantenere lo proprio famiglio nella nostra città, potessero giovevolmente e giornalmente partire da Pola per Arsia, rispettivamente rientrare a lavoro ultimato. Segnatamente tale necessità era sortita da un contingente di impiegati che, avendo dei figli nello scuola media cittadina, non possono per evidenti ragioni trasferirsi la casa nel nuovo abitato minierario.

Il problema, quindi, di assicurare ad essi la possibilità di maneggiare i quotidiani contatti con la famiglia era stata presa in esame dalla stessa Società dell'Arsia ed ormai, dopo il periodo di prova, è stato raggiunto un accordo.

Il problema, quindi, di assicurare ad essi la possibilità di maneggiare i quotidiani contatti con la famiglia era stata presa in esame dalla stessa Società dell'Arsia ed ormai, dopo il periodo di prova, è stato raggiunto un accordo.

Infatti in una riunione convocata alla R. Prefettura, presieduta da S. E. il Comandante del 226° Fanteria, ricorda che il Reggimento ha una fondazione denominata «Capo Silos» la cui rendita annua viene donata:

a) ai militari di truppa, ai sot-
ufficiali e, in via eccezionale, agli
ufficiali mutilati già appartenenti al 226° Fanteria, e che risultino

trovati in condizioni di bisogno;

b) allo famiglia superstiti dei mi-
litari di truppa, dei sot-ufficiali ed
eccezionalmente a quello degli uffici-
ciali del reggimento stesso, caduti in
guerra, sempre che bisognoso.

I suoi simboli saranno stabiliti nella misura di lire 100. In casi speci-
ali potranno essere stabiliti in misura anche maggiore ma non oltre
lo lire 200.

Gli aspiranti alla concessione del
medaglia dovranno farlo domanda al

comandante del 226° Reggimento Fanteria - in Macerata.

Infatti in una riunione convocata alla R. Prefettura, presieduta da S. E. il Comandante del 226° Fanteria, ricorda che il Reggimento ha una fondazione denominata «Capo Silos» la cui rendita annua viene donata:

a) ai militari di truppa, ai sot-
ufficiali e, in via eccezionale, agli
ufficiali mutilati già appartenenti al 226° Fanteria, e che risultino

trovati in condizioni di bisogno;

b) allo famiglia superstiti dei mi-
litari di truppa, dei sot-ufficiali ed
eccezionalmente a quello degli uffici-
ciali del reggimento stesso, caduti in
guerra, sempre che bisognoso.

I suoi simboli saranno stabiliti nella misura di lire 100. In casi speci-
ali potranno essere stabiliti in misura anche maggiore ma non oltre
lo lire 200.

Gli aspiranti alla concessione del
medaglia dovranno farlo domanda al

comandante del 226° Reggimento Fanteria - in Macerata.

Infatti in una riunione convocata alla R. Prefettura, presieduta da S. E. il Comandante del 226° Fanteria, ricorda che il Reggimento ha una fondazione denominata «Capo Silos» la cui rendita annua viene donata:

a) ai militari di truppa, ai sot-
ufficial

NEL VENTENNALE DEL FASCIO GIOVANNI GRION

Il Fascio littorio simbolo d'indefettibile italianiità istriana

Nella fausta ricorrenza del ventennale grionese, per i polesi è particolarmente caro il rievocare la storia vicenda che testimoniano come il fascio littorio sia stato fin dal tempo delle due lotte irredentistiche il simbolo del loro più puro e più elevato amore di patria o sia diventato dopo la raggiunta redenzione il legame fra un passato, che sembra già tanto lontano nel tempo, e un presente, che è già antinecessario al futuro, pervaso della stessa anima d'offerta della vita e della morte per tutte le vittorie, raggiungibili nel nome di una Patria sempre più libera, sempre più grande, sempre più potente.

L'Istria come nei giorni del servizio era raccolta fedele e fidente intorno al segno di Roma, madre della gente italiana, così nei giorni della sua riunione all'Italia essa si raccolse pronta ad ogni obbedienza a tutti i sacrifici intorno ai fasci littori, avviati per guidare il popolo verso la conquista dell'Impero.

Dai primi anni del novecento ad oggi, ciclo storico che per i redenti è tutto un susseguirsi di sconosciute vicende con immutabile fervore patriottico, si può affermare che nei fonti delle associazioni si può benissimo identificare la passione con cui il popolo ha tenacemente voluto la sua realizzazione all'Italia e voluto per l'Italia credere, obbedire e combattere.

E' certo, che chi si accoglierà a scrivere la vita delle nostre associazioni irredentistiche renderà, so-

Ma la guerra accolse il raggiungimento dell'ideale, che Pio Riego Giambini servì fino al massimo segno dell'abnegazione e della dedizione.

Dai Fascio Giovannile Istriano ai Fasci di Combattimento

La Vittoria, restituendo a Pola i suoi volontari, aveva anche restituito a Pola il dovere di riprendere il suo posto come centro irradiatore di noluzionismo identità nazionale.

Un nemico, l'Austria, non esisteva più.

Ma ancora esistevano quei reduci avversari, che sotto l'insegna del sovversivismo speravano di poter mantenere vivo lo spirito di vendetta contro l'Italia.

Osservava anche una volta una associazione preparata allo nuovo lotto e nacque il Fascio Giovannile Grion, che nel nome dell'eroico capitano uno dei più entusiasti adoratori al Fascio Giovannile Istriano, chinò a raccolto tutti i superstiti dello passato lotto irredentistico.

E la sede del Fascio Grion divenne così la scuola di quel nuovo ardimento, che culminò nella definitiva soppressione di tutti gli ostacoli e perni nemici d'Italia. Fra le tante conoscenze di questa istituzione, la sola del giorno che mortalmente onorò del nome di Fascio, non si può oggi tenacemente di ricordarne due, che furono al-

sta dell'Impero non chieso come premio se non il privilegio di credere senza fontamenti, di obbedire cieicamente, di combattere anche a costo della suprema dolorosa.

I vivi hanno il sacro dovere soltanto di eternare il ricordo dei caduti, degli eroi, degli apostoli. Noi crediamo di aver degnamente onorato Giovanni Grion, rievocando nel ventennale del Fascio che porta il suo nome, lo ansio, lo speranza o lo lotte, alle quali oggi partecipa con la fede ispirata dai principi di Giuseppe Marzini. Il sodalizio nero-stellato s'è mostrato degno di essere il depositario del religioso spirito di colui che, col sacrificio, soggiornò le pure tradizioni della Slovenia polsa.

Al Fascio Grion va, perciò oggi l'augurio di sempre più belle vittorie e di maggiore ascesa nel nomine dell'Italia Imperiale e Fascista.

L'origine della stella grionese

Pochi fanno oggi sanno che la stella di cui si fregia ogni sportivo grionese ha una origine che, come il colore d'una maglia adottata dai sportivi stessi, riserva di quanto elevato sentimento patriottico.

Ha sempre stata improntata l'azione del sodalizio polso, che si fregia del nome glorioso di Giovanni Grion.

Il nero della maglia è infatti color della contraria rivolta, che, magazzinando animava portare nell'anteguerra come segno ufficiale delle forze irredentistiche; è il colore della campana dei reparti urbani che in Fiume dominavano venne abbattuta anche dal battaglione l'auza Glidat, e infine il nero della divisa sportiva, assurto a significazione di una ininterrotta tradizione rivoluzionaria, di un irriducibile arimento collettivo, di una dedizione blindata e d'alto patrio.

La stessa simbologia prediletta da tutti i polisti nei tempi del servizio, venne tratta aggiunto alla divisa grionese per un uso verificatosi quando gli austriaci stilland erano minacciati dall'arrivo di pacifisti di un avventuroso apostolo d'oltre oceano.

Wilson ebbe avere dettato quei famosi quattrocento punti, sul quali l'umanità avrebbe dovuto ricostruire la propria estetica, portato il massone degli aquilotti di una guerra mondiale.

Ma in questi quattrocento punti, confermati il concetto sfondo il quale l'Italia dovrà continuare ad essere maneggiato un segnale egemonico giudicatutto, era implicita la rinuncia italiana agli aspirazioni di più vasto dominio nell'atlantico.

L'arrivo in quel momento inatteso giustamente considerato come un segnale avversario dei diritti spartani all'indipendenza italiana.

E' grionese, in un impeto di esasperazione per l'immettimento sopravveniente, volerlo sbagliare un atta dimostrativa contro il paese velenoso distruggendone una bandiera.

Ma la bandiera degli Stati Uniti d'America recò un gruppo di feriti in cinque punti che dimostrarono avrebbero potuto stravolare senz'entrare meno in un loro gabinetto sentimentale praticato, e fu così che i grionesi, privi di compiere il loro gesto di patriota, concertarono altre applicandolo sulle loro divise.

Da quel giorno la maglia del Fascio Giovanni Grion divenne nero-stellata.

Incontro amichevole Pre-Marinara-R. T. Fabrizi

La squadra di calcio del Battaglione Pre-Marinara «Nazario-Serrone» di recente costituita, disputò oggi il suo primo incontro contro l'«Industria» della R. Tarpedoniera «Fabrizi» che si svolgerà alle ore 14, al campo sportivo militare «Principe Umberto».

Dopo la preparazione curata dai pre-marinari, la partita è vivamente attesa.

I Giovani, Fregati Pro-Marinara:

Frosina, Lanza, Fano, Stow, Zanotto, Saccò, Cidri, Davanzo, Matesco, Dazzano G., Guglielmo, Germonella e Caudro sono comandati da Corso G.O.L. alle ore 13.30.

TENNIS

Il torneo del G. U. P. Foréna vince la singolare uomini

Anche oggi numeroso pubblico alla gara del torneo del G.U.P.

Conto era prevedibile, in finale del singolare uomini vidi la vittoria del giovane Foréna, che anche nella terza partita visse importanti quanto notevoli al forza de Tolto.

Si iniziava anche ieri la pratica di doppio uomini e doppio misto che continuavano domani dalla ore 9 del mattino sino al tramonto. Così oggi si dovrà avere la conclusione di tutto lo gare dell'interessante torneo.

Secondo il risultato tecnico della finale uomini: Foréna batte de Tolto 0-7, 4-6, 6-4.

Anche ieri assistette allo partite lo signore del Federale a Vice-Federale, il Provveditore agli Studi e molti altri appassionati.

O. N. D.

L'odierno circuito ciclistico Pola-Dignano-Marzana-Pola (km. 66)

Oggi, alle ore 11.30, come già pubblicato si svolgerà l'atteso circuito ciclistico, organizzato dal Volo Club Polso con la collaborazione dell'O.N.D. Provinciale.

Il circuito si svolgerà sul

corso Pola-Dignano-Marzana-Pola,

da ripetersi due volte, per un totale di km. 66.

PIERE E PATRONI

Oggi, alle ore 11.30, come già pubblicato si svolgerà l'atteso circuito ciclistico, organizzato dal Volo Club Polso con la collaborazione dell'O.N.D. Provinciale.

Il circuito si svolgerà sul

corso Pola-Dignano-Marzana-Pola,

da ripetersi due volte, per un totale di km. 66.

CALENDARIO

Domenica 27 novembre 1938, XVII

dell'Era fascista.

1 Santi di nome romano: Giacomo m. — Virgilio vesc. — Massimo

Prima domenica d'Avvento Rom.

Il sole sorge alle ore 7.10, tramonto alle ore 16.29;

La luna levata alle ore 10.32, tramonta alle ore 21.28.

1871 — Apertura del Parlamento italiano in Roma.

PREVISIONI DEL TEMPO

Venti moderati prevalentemente scirocco. Cielo nuvoloso, mare poco mosso. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE DI POLA

26 novembre 1938 - XVII

NATI maschi 1, femmine 1

MORTI 3

matrimoni 1

APRÈA - II migliore calce-

LO SPORT

Un'ardente battaglia sportiva nella rievocazione di un passato di gloria

Fascio Grion - Pro Gorizia

Le manifestazioni allo Stadio Littorio si inizieranno alle ore 13.50

Oggi nel pomeriggio, al campo sportivo del Littorio avrà luogo la manifestazione celebrativa del ventesimo anniversario nero-stellato, che il O.N.D. ha stabilito al inizio alle ore 13.50 e di cui pubblichiamo il programma in altra parte del giornale.

Sarà la partita di campionato tra il Fascio Grion e il Pro-Gorizia, che dopo l'ultima prova vittoriosa della squadra grionese si presenta importantissima agli effetti della posizione in classifica del nero-stellato.

I partecipanti dovranno trovare alle ore 11.15 preciso davanti alla Se-

zione O.N.D. Provinciale.

A Marzana funzioneranno due con-

troli, a gonne.

La promozione verrà fatta, un'ora

dopo l'arrivo, alla Sede del Dop-

olavoro Provinciale.

Il primo passaggio dei corridori

(Piazza del Ponte) si provvede per

le ore 12.30 o l'arrivo, davanti alla

Stazione d'Augusto, dove, alle ore

13.20 precise, verrà dato il via.

Il Grion giocherà con Millo al

centro della linea attaccante, nella

sua formazione normale, salvo impre-

viati. I goriziani scenderanno a Pola

completamente neri.

Tutto, dunque, contribuisce a ren-

dere l'avvenimento sportivo più che

mai interessante, al campo sportivo

accorciato: i concorrenti tutti cercheranno di contendere il migliore premio.

I partecipanti dovranno trovare

alle ore 11.15 preciso davanti alla Se-

zione O.N.D. Provinciale.

Dopo i preliminari di partenza

i concorrenti, incatenati ed in lenta

marcia, si porteranno di fronte alla

Stazione d'Augusto, dove, alle ore

13.20 precise, verrà dato il via.

Il Grion giocherà con Millo al

centro della linea attaccante, nella

sua formazione normale, salvo impre-

viati. I goriziani scenderanno a Pola

completamente neri.

Tutto, dunque, contribuisce a ren-

dere l'avvenimento sportivo più che

mai interessante, al campo sportivo

accorciato: i concorrenti tutti cercheranno di contendere il migliore premio.

I partecipanti dovranno trovare

alle ore 11.15 preciso davanti alla Se-

zione O.N.D. Provinciale.

Dopo i preliminari di partenza

i concorrenti, incatenati ed in lenta

marcia, si porteranno di fronte alla

Stazione d'Augusto, dove, alle ore

13.20 precise, verrà dato il via.

Il Grion giocherà con Millo al

centro della linea attaccante, nella

sua formazione normale, salvo impre-

viati. I goriziani scenderanno a Pola

completamente neri.

Tutto, dunque, contribuisce a ren-

dere l'avvenimento sportivo più che

mai interessante, al campo sportivo

accorciato: i concorrenti tutti cercheranno di contendere il migliore premio.

I partecipanti dovranno trovare

alle ore 11.15 preciso davanti alla Se-

zione O.N.D. Provinciale.

Dopo i

